

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 16

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Carenza infermieri: la Regione come intende agire per evitare la fuga dei professionisti dal Piemonte?*

Premesso che:

- ad oggi, tra i giovani universitari, risultano essere appetibili altri percorsi tra le professioni sanitarie rispetto a quello infermieristico, nella fattispecie quelle tecniche e riabilitative dove a fronte di un minor fabbisogno troviamo percentuali di interesse altissimi. Per fare alcuni esempi: fisioterapia 131 posti disponibili, 1130 domande di ammissione, dietista 20 posti disponibili e 152 domande di ammissione, ma anche tra i tecnici di radiologia e di laboratorio le domande sono molto più alte di quelli che sono i posti disponibili e quindi i fabbisogni. Tutto questo nonostante la professione infermieristica offra oggi rispetto alle altre ampi margini di occupazioni;
- i posti disponibili per la facoltà di infermieristica risultano essere 1175, ma le domande per la partecipazione ai test di ingresso sono pari a 1052. Registriamo quindi 123 disponibilità in meno. Tra coloro che completeranno il percorso di studi, alcuni sceglieranno di lavorare nel servizio sanitario pubblico, mentre altri, attratti da condizioni di lavoro migliori e da stipendi più alti, potrebbero preferire il settore privato. Alcuni decideranno di restare in Piemonte, mentre altri potrebbero orientarsi verso regioni italiane che stanno investendo nell'aumento dei salari e in politiche di welfare, come la Valle d'Aosta e il Veneto. C'è anche chi potrebbe scegliere di trasferirsi all'estero, dove le condizioni di lavoro e i salari sono decisamente più vantaggiosi. Tuttavia, una cosa è certa: in Piemonte, il numero di infermieri che lasceranno il servizio, per pensionamenti o dimissioni anticipate in crescita, sarà superiore rispetto a quelli che entreranno nel sistema. Questo squilibrio avrà inevitabilmente un impatto sui servizi sanitari offerti.

Considerato che:

- alcune Regioni stanno investendo nell'aumento dei salari e in politiche di welfare per mantenere e/o attrarre personale sanitario, nella fattispecie: la Valle d'Aosta ha aumentato di circa 300 euro l'indennità di attrattività, il Veneto ha deciso di stanziare 150 milioni di euro per incrementare gli stipendi e migliorare la sanità, la Lombardia offre prezzi calmierati per le case destinate al personale sanitario;
- viviamo in una Regione in cui il diritto alla salute è già messo a dura prova dalle lunghe liste d'attesa, dal continuo ricorso alle cooperative di medici gettonisti e dai turni massacranti di lavoro per sopperire alle mancate assunzioni;
- è doveroso un riconoscimento concreto del lavoro svolto quotidianamente da tutti i nostri infermieri.

INTERROGA

La Giunta Regionale

Per sapere quali azioni intenda intraprendere per migliorare le retribuzioni e le condizioni di lavoro degli infermieri, al fine di evitare la fuga dei professionisti, l'abbandono della professione e le carenze di personale.